

# COMUNE DI MONTASOLA

## PROVINCIA DI RIETI

P.zza S. Pietro, 1 - 02040 Montasola (RI) - Tel 0746/675177 Fax 0746/675188  
Mail: [comunemontasola@libero.it](mailto:comunemontasola@libero.it) - Codice Fiscale : 00111190575

copia

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 44 DATA 28.11.2009	<b>OGGETTO:</b> Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
--------------------------	---

L'anno duemilanove il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 13,52 nella sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in seduta straordinaria-urgente ed in prima convocazione:

Risultano presenti ed assenti i seguenti consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI
ANNIBALDI FRANCESCO	X	
LETI VINCENZO	X	
GUIDI SILVIA	X	
BETTI LUIGI	X	
COLLETTI ANGELO	X	
BENEDETTI MIREILLE J.	X	
ONELLI DANIELE		X
VALENTINI LUCIA	X	
GILESTRI ALESSADRO	X	
STRACCHI MARIA TERESA	X	
COLLETTI TIZIANA	X	
GERINI GIANLUCA		X

TOT. PRESENTI N. 10      ASSENTI N. 2

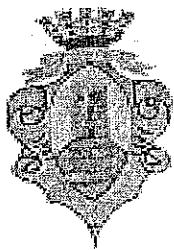
Partecipa alla seduta il Segretario D.ssa Di Trollo Filma

Il quale provvede alla redazione del presente verbale e i seguenti Assessori non facenti parte del consiglio comunale:

Il Presidente Signor Colletti Angelo

In qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri a discutere in seduta pubblica sull'argomento in oggetto previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:



**COMUNE DI MONTASOLA**  
PROVINCIA DI RIETI

P.zza S. Pietro, 1 - 02040 Montasola (RI) - Tel 0746/675177 Fax 0746/675188  
Mail: [comunemontasola@libero.it](mailto:comunemontasola@libero.it) - Codice Fiscale : 00111190575

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.**

Ufficio proponente: GIUNTA

**TESTO DELLA PROPOSTA**

Premesso che l'art.11 nei suoi commi 1 e 2 dello statuto recita:

**ART.11- C.1** -Fermo restando il rispetto delle procedure previste dalla legge per il rinnovo del Consiglio Comunale e per la elezione del Sindaco e della Giunta, apposito regolamento interno disciplinerà la convocazione ed il funzionamento del Consiglio.

**C.2**-Il regolamento interno di cui al precedente comma 2 dovrà in ogni caso disciplinare:

- a) la costituzione dei gruppo consiliari,
- b) la convocazione del Consiglio Comunale;
- c) la disciplina delle sedute e la verbalizzazione,
- d) la presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni;
- e) l'organizzazione dei lavori del Consiglio.

DATO ATTO che l'art.13 del predetto Statuto recita:

**ART.13-C.1**- Il Consiglio Comunale, nell'esercizio della potestà regolamentare, adotta, nel rispetto della legge del presente statuto, regolamenti proposti dalla Giunta per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle relative funzioni.

VISTO

L'allegamento regolamento composto da n.43 art.

VISTI

I Pareri di cui all'art.49 del TUEL D.Lgs. N.267/2000;

**PROPONE**

1-Di approvare l'allegato "Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale" costituito da n. 43 articoli in ogni suo articolo e nella sua interezza.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTA la superiore proposta del Sindaco;

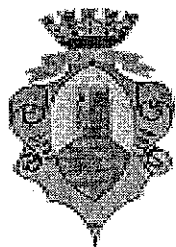
VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli unanimi resi ed accertati legalmente

**DELIBERA**

di approvare integralmente la superiore proposta;

delibere cc  
regolamento per il funzionamento del consiglio e delle commissioni consiliari 2009



COMUNE DI MONTASOLA  
PROVINCIA DI RIETI

P.zza S. Pietro, 1 - 02040 Montasola (RI) - Tel 0746/675177 Fax 0746/675188  
Mail: [comunemontasola@libero.it](mailto:comunemontasola@libero.it) - Codice Fiscale : 00111190575

*Regolamento*  
per il **FUNZIONAMENTO**  
*del CONSIGLIO*



# INDICE

## TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

- Art. 1. Consiglieri Comunali
- Art. 2. Materia del Regolamento
- Art. 3. Applicazione ed integrazione del Regolamento
- Art. 4. Prima seduta del Consiglio – Consigliere anziano
- Art. 5. Primi adempimenti del Consiglio

## TITOLO II GRUPPI CONSILIARI

- Art. 6. Composizione
- Art. 7. Costituzione
- Art. 8. Presa d'atto del Consiglio

## TITOLO III ORGANIZZAZIONE DELLE COMMISSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO

- Art. 9. Sede riunioni
- Art. 10. Sessioni
- Art. 11. Convocazione
- Art. 12. Seduta prima convocazione
- Art. 13. Seduta seconda convocazione
- Art. 14. Ordine del giorno
- Art. 15. Sedute- adempimenti preliminari
- Art. 16. Pubblicità e segretezza delle sedute

## TITOLO IV DISCUSSIONE E VOTAZIONE

- Art. 17. Ordine durante le sedute
- Art. 18. Sanzioni disciplinari
- Art. 19. Tumulto in aula
- Art. 20. Comportamento del pubblico
- Art. 21. Prenotazione per la discussione
- Art. 22. Svolgimento interventi
- Art. 23. Durata interventi
- Art. 24. Emendamenti
- Art. 25. Dichiarazione di voto
- Art. 26. Verifica numero legale
- Art. 27. Sistemi di votazione

- Art. 28. Computo dei voti
- Art. 29. Ordine delle votazioni
- Art. 30. Verbalizzazione delle adunanze
- Art. 31. Segretario – Incompatibilità
- Art. 32 Interrogazioni

## **TITOLO V DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSILIERI**

- Art. 33. Risposta alle interrogazioni
- Art. 34. Interpellanze
- Art. 35. Disposizioni comuni alle interrogazioni e alle interpellanze
- Art. 36. Svolgimento delle interpellanze
- Art. 37. Svolgimento congiunto delle interpellanze e di interrogazioni
- Art. 38. Mozioni
- Art. 39. Svolgimento delle mozioni
- Art. 40. votazione delle mozioni

## **TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI**

- Art. 41 Adempimenti in ordine ai diritti di accesso e di informazione
- Art. 42. Disposizioni transitorie
- Art. 43. Entrata in vigore

SOLO (R)

## **TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

### **Art. 1 Consiglieri Comunali**

1. Le modalità di elezione del Sindaco sono disciplinate dalla legge n.267/00 e successive modificazioni;
2. I Consiglieri Comunali entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della proclamazione degli eletti ovvero, in caso di surrogazione, dalla data in cui il Consiglio adotta la prescritta deliberazione.

### **Art. 2 Materia del regolamento**

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale, nel rispetto dell'ordinamento delle autonomie locali, dello Statuto ed in armonia con i principi generali applicabili all'attività degli organi collegiali.

### **Art. 3 Applicazione ed integrazione del regolamento**

1. Per quanto non esplicitamente previsto dal presente regolamento, si avrà riguardo alle disposizioni di legge, dello Statuto ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico.

### **Art. 4 Prima seduta del Consiglio – Consigliere anziano**

1. La prima convocazione del Consiglio è disposta entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti. Per la circostanza è convocata e presieduta dal Sindaco.
2. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art.40, 2° comma della legge 267/00 e successive modificazioni.
3. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza e va contestualmente partecipato al Prefetto.

### **Art. 5 Primi adempimenti del Consiglio**

1. Nella prima seduta il Consiglio procede secondo il seguente ordine dei lavori:
  - Convalida degli eletti;



- Giuramento del Sindaco;
- Comunicazione dei componenti della Giunta;
- Presentazione delle linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente.
- Elezione del Presidente del Consiglio, qualora sia previsto dallo statuto. Nel caso di elezione del Presidente del Consiglio allo stesso competono i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio. Trattasi di prerogative esclusive del Presidente del Consiglio.

## **TITOLO II GRUPPI CONSILIARI**

### **Art. 6 Composizione**

1. I Gruppi consiliari sono costituiti di norma dai Consiglieri eletti nella medesima lista, a prescindere dal numero.
2. I Consiglieri che non intendono far parte dei gruppi come individuati nel precedente comma, debbono far pervenire alla Segreteria del Comune, nei cinque giorni successivi alla prima seduta del Consiglio, la dichiarazione di appartenenza ad un diverso gruppo. I Consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica debbono far pervenire la dichiarazione entro cinque giorni successivi dalla data della deliberazione di surroga alla Segreteria del Comune.

### **Art. 7 Costituzione**

1. Nei dieci giorni successivi alla prima seduta del Consiglio, ogni gruppo consiliare comunica al Segretario la sua composizione, designando, contestualmente, il nominativo del capo gruppo. Nelle more della comunicazione, assume la qualità di capo gruppo il Consigliere che ha riportato, nella sua lista, il maggior numero di voti.
2. I gruppi consiliari si hanno per regolarmente costituiti all'atto del ricevimento della comunicazione di cui al comma 1.
3. Ogni gruppo è altresì tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale mutamento della propria composizione, della sostituzione o della temporanea supplenza del proprio Capo- gruppo.

### **Art. 8 Presenza d'atto del Consiglio**

1. Il Consiglio, nella prima seduta utile, prende atto dell'avvenuta costituzione dei Gruppi consiliari, della designazione dei Capo-gruppo e di ogni successiva variazione.

## **TITOLO III ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO**

### **Art. 9 Sede riunioni**

1. Le sedute del Consiglio si svolgono nell'apposita sala della sede comunale.
2. Può la Giunta, con deliberazione motivata e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo.
3. Nel caso in cui al comma precedente la riunione è possibile, sempre che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni e che ai Consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni.
4. Per le riunioni fuori dalla sede comunale, il Sindaco o Presidente del Consiglio deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

#### **Art. 10** **Sessioni**

1. Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria o straordinaria secondo le previsioni statuarie.
2. Può essere riunito in sessione straordinaria anche a richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune o del Sindaco o Presidente del Consiglio .
3. La riunione del Consiglio deve aver luogo entro il termine di giorni venti dalla presentazione della domanda, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
4. Può esser tuttavia riunito dal Prefetto tutte le volte che il Sindaco, pur formalmente diffidato, non osservi gli obblighi della convocazione.

#### **Art. 11** **Convocazione**

1. La convocazione dei Consiglieri va disposta dal Sindaco o Presidente del Consiglio con avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio a mezzo del messo comunale.
2. L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il Consigliere è assente dalla sua sede, purchè la consegna va fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra persona dal Consigliere stesso indicata.
3. Qualora il Consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.
4. Il personale incaricato della notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.
5. L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli argomenti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata per la prima riunione; per le altre sessioni va consegnato almeno tre giorni prima di quello fissato per la prima adunanza.
6. Nei casi d'urgenza, l'avviso, unitamente all'elenco degli argomenti, va consegnato almeno 24 ore prima.
7. Altrettanto resta stabilito per gli argomenti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.
8. L'elenco degli argomenti da trattarsi in ciascuna sessione del Consiglio deve essere pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio almeno il giorno precedente a quello fissato per la prima adunanza.
9. Nessuna proposta può essere tuttavia sottoposta all'esame del Consiglio se, almeno ventiquattro ore prima della riunione, non sia stata depositata presso l'ufficio del Segretario Comunale unitamente ai documenti necessari per poter essere esaminata.
10. Nell'avviso di prima convocazione può essere indicata anche la data della seconda convocazione.



**Art. 12**  
**Seduta prima convocazione**

1. Il Consiglio non può deliberare su alcuno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno se, alla seduta di prima convocazione, non interviene almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune. Alla seduta di seconda convocazione, che dovrà tenersi in altro giorno e, comunque, almeno due giorni lavorativi dopo quella andata deserta, le deliberazioni sono valide, purchè intervengano almeno quattro consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco.
2. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

**Art. 13**  
**Seduta seconda convocazione**

1. E' seduta di seconda convocazione quella che segue ad una precedente, che non potè aver luogo per mancanza del numero legale, ovvero che, dichiarata regolarmente aperta, non potè proseguire per essere venuto a mancare il numero legale, ma non anche quella che segue ad una regolare di prima convocazione, che sia stata aggiornata ad altra data.
2. L'avviso per la seduta di seconda convocazione, quando la data non risulti indicata in quello per la prima, deve essere recapitato ai consiglieri comunali nei termini e nei modi di cui al precedente art.11.
3. Quando però l'avviso per la prima convocazione indichi anche il giorno della seconda, l'avviso per quest'ultima si intende già notificato.
4. Gli aggiornamenti delle sedute sono disposti, su proposta del Sindaco, dal Consiglio.

**Art. 14**  
**Ordine del giorno**

1. L'iniziativa delle proposte da sottoporsi al Consiglio spetta al Sindaco o al Presidente del Consiglio e a un quinto dei consiglieri assegnati, fatta eccezione per i casi di cui al comma 4 dell'art.10.
2. Quando il Consiglio viene riunito a domanda di un quinto dei consiglieri, le questioni da esse proposte hanno la precedenza su tutte le altre.
3. Il Consiglio può discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
4. La inversione di questi, su proposta del Sindaco o al Presidente del Consiglio o a richiesta di un gruppo consiliare, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
5. Nell'ordine del giorno dei lavori sono iscritti i verbali delle sedute precedenti che vengono in approvazione, le comunicazioni, le deliberazioni in ratifica, le proposte di provvedimenti consiliari e gli ordini del giorno.

**Art. 15**  
**Sedute – Adempimenti preliminari**

1. Il Sindaco o Presidente del Consiglio , in apertura di seduta, informa l'Assemblea su tutto ciò che ritenga utile e necessario o che, in qualche modo, possa riguardare l'andamento dell'Amministrazione.
2. Dà poi comunicazione dell'avvenuto deposito dei verbali delle deliberazioni adottate nella seduta precedente ed invita chi ne abbia interesse a dichiarare se ha da fare osservazioni.
3. I verbali vengono approvati per alzata di mano.
4. Sui processi verbali non è concessa la parola salvo che per introdurre rettifiche.

**Art. 16**  
**Pubblicità e segretezza delle sedute**

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, fatta eccezione per le sedute nelle quali si tratta di questioni riguardanti le qualità, le attitudini e la moralità delle persone.

**TITOLO IV**  
**DISCUSSIONE E VOTAZIONE**

**Art. 17**  
**Ordine durante le sedute**

1. Durante le sedute le persone ammesse nell'apposito spazio devono astenersi da ogni possibile manifestazione in modo verbale di approvazione o disapprovazione e mantenere un contegno corretto.
2. Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o che rechi disturbo allo stesso.
3. Il personale di servizio, su invito del Sindaco o del Presidente del Consiglio , cui spetta il potere di mantenere l'ordine, allontanerà dall'aula chi rechi disturbo allo svolgimento dei lavori. In caso di necessità il Sindaco dispone l'intervento della forza pubblica.
4. Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta e risultino inefficaci i provvedimenti disposti, il Sindaco o il Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione della seduta a porte chiuse fino a quando ciò si renderà necessario.
5. Quando sorga un tumulto nella sala delle adunanze e risultino vani i richiami del Sindaco o del Presidente del Consiglio , la seduta viene sospesa. Se ripresa la seduta, il tumulto prosegue, il Sindaco o del Presidente del Consiglio può nuovamente sospenderla oppure dichiararla chiusa: in questo ultimo caso i Consiglieri saranno ritualmente riconvocati.

**Art. 18**  
**Sanzioni disciplinari**

1. Nessun consigliere può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesta ed ottenuto la parola dal Sindaco o del Presidente del Consiglio.
2. Se un consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione e l'ordine della seduta, ovvero pronunzia parole sconvenienti, il Sindaco o del Presidente del Consiglio lo richiama



- formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo. Il consigliere richiamato può fornire spiegazioni al consiglio alla fine della seduta. In conseguenza di ciò, il Sindaco o Presidente del Consiglio può disporre, a suo insindacabile giudizio, la revoca del richiamo.
3. Dopo un'ulteriore formale richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta, il Sindaco o Presidente del Consiglio può proporre al Consiglio la esclusione del consigliere richiamato dall'aula per tutto il tempo della seduta. La proposta viene messa ai voti senza discussione. Se il consigliere non abbandona l'aula, il Sindaco o il Presidente del Consiglio sospende la seduta.
  4. Indipendentemente dal richiamo, il Sindaco o il Presidente del Consiglio può proporre l'esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un consigliere che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi alle vie di fatto.

#### **Art. 19**

#### **Tumulto in aula**

1. Quando vi sia tumulto in aula e non si riesca a ristabilire l'ordine, il Sindaco o il Presidente del Consiglio sospendere la discussione o, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta.
2. In tal caso, il Consiglio si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ora in cui era stata convocata la seduta tolta.



#### **Art. 20**

#### **Comportamento del pubblico**

1. Il pubblico che, senza esplicita autorizzazione del Sindaco o del Presidente del Consiglio, non può accedere agli spazi della sala riservata ai consiglieri, è ammesso ad assistere alla sedute del Consiglio, occupando i settori destinati allo scopo. Deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o dal disapprovare le opinioni espresse dai consiglieri o le decisioni adottate dal Consiglio o dal Presidente del Consiglio.
2. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualche modo ostacoli il proseguimento dei lavori.

#### **Art. 21**

#### **Prenotazione per la discussione**

1. I consiglieri comunicano che intendono parlare prima che abbia inizio la discussione sui singoli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

#### **Art. 22**

#### **Svolgimento interventi**

1. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni, salva la sua facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti a gruppi diversi.
2. I consiglieri che hanno comunicato di voler parlare, che non si trovino in aula al momento del proprio turno, decadono dalla facoltà di intervenire.

3. I consiglieri possono scambiarsi l'ordine di parola, dandone comunicazione al Sindaco o al Presidente del Consiglio; non possono però intervenire più di una volta nella discussione su uno stesso argomento, eccetto che per dichiarazioni di voto, per richiami al regolamento e all'ordine del giorno.

### **Art. 23**

#### **Durata interventi**

1. Il Consigliere, ottenuto il permesso di intervenire nella discussione, parla dal proprio posto rivolto al Sindaco o al Presidente del Consiglio.
2. La durata degli interventi in Consiglio non può eccedere:
  - a) I tredici minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni, riguardanti gli atti normativi;
  - b) I sette minuti per la discussione sulle proposte di ogni altro tipo di deliberazione, sottoposte comunque all'esame del Consiglio per le determinazioni di competenza;
  - c) I sette per proporre modifiche alle proposte delle deliberazioni sub a) e sub b), sottoposte all'esame dell'Assemblea;
  - d) I quindici minuti per le proposte relative al bilancio e consuntivo;
3. Quando il Consigliere supera il termine assegnato per l'intervento, il Sindaco o il Presidente del Consiglio può toglierli la parola, dopo averlo invitato due volte a concludere.
4. Il Sindaco o Presidente del Consiglio richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita ad astenersi; può, a suo insindacabile giudizio, toglierli la parola, se quello, per due volte invitato, persiste nel suo atteggiamento.
5. Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.
6. In ogni intervento è ammessa la replica del Sindaco o dell'Assessore delegato all'argomento. Tale intervento non può eccedere la durata di 10 minuti.

### **Art. 24**

#### **Emendamenti**

1. Gli emendamenti alle singole proposte determinano la facoltà del Sindaco o Presidente del Consiglio a sospendere la discussione per 15 minuti ai fini di permettere una pausa riflessiva ai consiglieri

### **Art. 25**

#### **Dichiarazione di voto**

1. A conclusione della discussione, ciascun consigliere o il capogruppo consiliare per ogni gruppo può fare la dichiarazione di voto, dando succinta motivazione dell'orientamento proprio o del proprio gruppo per un tempo non superiore a cinque minuti.
2. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto.

**Art. 26**  
**Verifica numero legale**

1. In qualsiasi momento nel corso della seduta, si procede alla verifica del numero legale anche a richiesta di un solo consigliere.
2. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio, ove accerti la mancanza del numero legale, sospende la seduta sino a quando non sia presente in aula almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati. Se ciò non avviene entro trenta minuti dalla sospensione, toglie la seduta.

**Art.27**  
**Sistemi di votazione**

1. Le votazioni hanno luogo per alzata di mano, per appello nominale o scrutinio segreto.
2. Il voto è personale e non sono ammesse deleghe; non partecipa alla votazione il componente del Consiglio che entra in aula quando la votazione ha già avuto inizio, mentre vi partecipa in caso di ripetizione della stessa.
3. Le votazioni sono palesi salvo quelle concernenti persone che avvengono a scrutinio segreto.
4. La votazione palese, avviene, di norma, per alzata di mano.
5. Alla votazione per appello nominale si procede quando lo richieda un quinto dei Consiglieri in carica. All'appello nominale, fatto dal Segretario, si risponde "sì" o "no", secondo che si voglia approvare o respingere la proposta; i Consiglieri possono dichiarare di astenersi o di non partecipare alla votazione.
6. Nelle votazioni palesi, l'assenza o il non intervento degli scrutatori, non ha rilevanza ai fini della validità delle votazioni e dei relativi atti.
7. Le votazioni a scrutinio segreto si effettuano per mezzo di fogli di carta bianchi su cui è apposto il timbro del Comune.
8. Quando siano emersi dubbi sulla votazione segreta, il Sindaco o il Presidente del Consiglio la fa immediatamente ripetere nella forma ritenuta più opportuna con la partecipazione dei soli Consiglieri che hanno preso parte alla prima votazione.

**Art. 28**  
**Computo dei voti**

1. Nelle votazioni palesi i Consiglieri che dichiarano di astenersi non si computano nel numero dei votanti, ma si computano nel numero dei presenti. Si considerano astenuti i Consiglieri che, pur non dichiarando di astenersi, restano in aula senza partecipare alla votazione.
2. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti; si computano nel numero dei presenti e non in quello dei votanti i Consiglieri che non prendono parte alla votazione.


**Art. 29**  
**Ordine delle votazioni**

1. L'ordine delle votazioni è il seguente:
  - Gli emendamenti, nell'ordine : soppressivi, modificativi ed aggiuntivi;
  - Proposta principale;

### **Art. 30** **Verbalizzazione delle adunanze**

1. Il Segretario Comunale redige il verbale.
2. Nel verbale devono essere indicati per ogni singolo argomento:
  - Il sistema di votazione adottato;
  - Il numero dei consiglieri votanti;
  - Il numero ed il nome degli astenuti;
  - Il numero ed il nome dei consiglieri che pur rimanendo in aula hanno dichiarato di non partecipare al voto;
  - Il numero delle schede bianche, delle nulle e delle contestate;

### **Art. 31** **Segretario – Incompatibilità**

- 
1. Il Segretario Comunale deve allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di deliberazioni che riguardano argomenti di interesse proprio, o di interesse, liti o contabilità dei suoi parenti o affini sino al quarto grado, o del coniuge, o di conferimento di impieghi ai medesimi.
  2. In tal caso, il Consiglio sceglie uno dei suoi membri, cui affida le funzioni di segretario verbalizzante.

## **TITOLO V** **DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**

### **Art. 32** **Interrogazioni**

1. Le interrogazioni consistono nella semplice domanda al Sindaco se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta in ufficio e sia esatta, se sia presa o si stia per prendere alcuna risoluzione intorno ad un determinato affare.
2. Esse sono presentate per iscritto al Sindaco o al Presidente del Consiglio da uno o più Consiglieri.
3. Il Consigliere, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che venga data risposta scritta. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio in tal caso è tenuto a rispondere entro i successivi trenta giorni dalla richiesta.
4. Ove non venga chiesta la risposta scritta, il Sindaco risponde nella prima seduta utile.

### **Art. 33**

## **Risposta alle interrogazioni**

1. Le risposte alle interrogazioni vengono date dal Sindaco o da un Assessore all'inizio della seduta, allo scopo fissata. Esse non possono avere durata superiore a quindici minuti e possono dar luogo a replica da parte dell'interrogante, che può anche dichiarare di essere o non essere soddisfatto.
2. La replica non può avere durata superiore a cinque minuti.
3. Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più consiglieri, il diritto di replica spetta ad uno di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.
4. L'assenza dell'interrogante comporta in ogni caso la dichiarazione, da parte del Sindaco o del Presidente del Consiglio, di decadenza dell'interrogazione.

### **Art. 34 Interpellanze**

1. L'interpellanza, presentata per iscritto al Sindaco, consiste nella domanda posta al Sindaco circa i motivi o gli intendimenti della condotta del Sindaco stesso o della Giunta.
2. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio risponde nella prima seduta utile.

### **Art. 35 Disposizioni comuni alle interrogazioni e alle interpellanze**

1. Gli istanti dovranno presentare le interrogazioni e le interpellanze in forma scritta al Sindaco; Gli istanti dovranno precisare se per le interpellanze e le interrogazioni intendono ottenere risposte scritte, o chiedono risposte verbali in seduta di consiglio.
2. Il Sindaco o Presidente del Consiglio provvede ad iscrivere le interrogazioni e le interpellanze pervenutegli all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva alla loro presentazione seguendo l'ordine di presentazione.
3. Alle interrogazioni e alle interpellanze risponde, di norma, il Sindaco o l'assessore competente per materia.
4. Se i richiedenti non sono presenti le istanze vengono rinviate alla seduta successiva; ugualmente si procede qualora la complessità del fatto o i tempi ristretti impongano un rinvio.
5. Per la illustrazione delle istanze sono consentiti cinque minuti: l'istante, acquisita la risposta può dichiarare, nel tempo massimo di cinque minuti, se sia o meno soddisfatto della stessa indicandone le ragioni ed eventualmente potrà, per iscritto, convertire le interpellanze in mozioni.
6. Nell'ipotesi in cui l'istante abbia richiesto risposta scritta la stessa dovrà essere prodotta entro 30 giorni.
7. Il Sindaco o del Presidente del Consiglio può disporre che più interrogazioni o interpellanze relative al medesimo argomento o comunque connesse, siano trattate unitariamente.
8. Le risposte non danno luogo a dibattito.

### **Art. 36 Svolgimento delle interpellanze**

1. Il Consigliere, che ha presentato l'interpellanza, ha diritto di svolgerla, all'inizio della seduta allo scopo fissata, per un tempo non superiore a dieci minuti.
2. Dopo le dichiarazioni rese, per conto della Giunta, dal Sindaco o da un Assessore, l'interpellante ha diritto di esporre, in sede di replica e per un tempo non superiore a cinque minuti, le ragioni per le quali si dichiara o no soddisfatto.
3. Nel caso l'interpellanza sia stata sottoscritta da più consiglieri, il diritto di svolgimento e quello di replica competono ad uno solo di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interpellanti non sia intervenuto un diverso accordo.
4. L'assenza dell'interpellante comporta in ogni caso la dichiarazione, da parte del Sindaco, di decadenza dell'interpellanza.
5. Il Consigliere, che non sia soddisfatto della risposta data dalla Giunta ad una sua interpellanza, può presentare sulla stessa una mozione.

#### **Art. 37**

#### **Svolgimento congiunto di interpellanze e di interrogazioni**

1. Le interpellanze e le interrogazioni, relative ad un medesimo argomento o ad argomenti connessi, sono svolte congiuntamente all'inizio della seduta allo scopo fissata. Intervengono per primi i presentatori delle interpellanze e, dopo le risposte della Giunta, possono replicare nell'ordine gli interroganti e gli interpellanti, ciascuno per un tempo non superiore a cinque minuti.

#### **Art. 38**

#### **Mozioni**

1. La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più consiglieri e volto a promuovere una deliberazione del Consiglio su un determinato argomento.
2. La mozione è presentata al Sindaco, che ne dispone l'acquisizione al verbale dell'adunanza in cui è annunciata.

#### **Art.39**

#### **Svolgimento delle mozioni**

1. Le mozioni sono svolte all'inizio della seduta immediatamente successiva alla loro presentazione.
2. Indipendentemente dal numero dei firmatari, la mozione è illustrata, all'occorrenza, solo dal primo firmatario o da uno degli altri firmatari e per un tempo non superiore ai dieci minuti.
3. Nella discussione possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai dieci minuti, un Consigliere per ogni gruppo ed un Assessore. Il Consigliere, che ha illustrato la mozione, ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque minuti.
4. Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto.

#### **Art. 40**

#### **Votazione delle mozioni**



1. Le mozioni sono messe a votazione nel loro complesso sempre che, anche da parte di un solo Consigliere, non sia stata comunque avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate.
2. In quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso per appello nominale. Essa è approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

## **TITOLO VI DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 41**

#### **Adempimenti in ordine ai diritti di accesso e di informazione**

1. Un esemplare delle deliberazioni adottate dal Consiglio è depositato negli uffici della segreteria comunale a disposizione dei cittadini, che, oltre a prenderne visione, possono richiederne il rilascio di copie, previo pagamento del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.

### **Art. 42**

#### **Disposizioni transitorie**

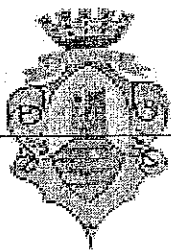
1. Le disposizioni del presente regolamento troveranno applicazione a partire dalla data della sua esecutività.
2. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati i regolamenti approvati con delibere consiliari ed ogni altra disposizione, non legislativa o statutaria, incompatibile con il presente regolamento.

### **Art. 43**

#### **Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento, divenuto esecutivo ai sensi di legge, è pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.





**COMUNE DI MONTASOLA**  
PROVINCIA DI RIETI

P.zza S. Pietro, 1 - 02040 Montasola (RI) - Tel 0746/675177 Fax 0746/675188  
Mail: [comunemontasola@libero.it](mailto:comunemontasola@libero.it) - Codice Fiscale : 00111190575

**OGGETTO:** Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

**UFFICIO PROPONENTE:** giunta

Pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al presente prospetto.

**Il responsabile del Servizio** Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime il parere:  
**FAVOREVOLE.**

**Interessato** Data 27.11.2009 Il responsabile: f.to BARTOLINI FLORA

**Il Responsabile di Ragioneria** Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime il parere:

Data Il responsabile: F.to

Montasola, li 27.11.2009

Per copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

D.SSA DI TROLIO FILMA





COMUNE DI MONTASOLA  
PROVINCIA DI RIETI

P.zza S. Pietro, 1 - 02040 Montasola (RI) - Tel 0746/675177 Fax 0746/675188  
Mail: [comunemontasola@libero.it](mailto:comunemontasola@libero.it) - Codice Fiscale : 00111190575

Il presente verbale viene così sottoscritto

Letto confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
f.to Colletti Angelo

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to d.ssa Di Trolio Filma

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione:

ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267 viene pubblicato all'albo pretorio, ove rimarrà esposta 15 giorni consecutivi.

è stata comunicata al prefetto, ai sensi dell'art.135, comma secondo, del d.lgs.18.8.2000 n.267;

17 DIC. 2009

Li.....

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to d.ssa Di Trolio Filma

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (ART. 134, D.LGS 18.8.2000 N.267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, primo comma, del d.lgs. 18.8.2000 n.267;

essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

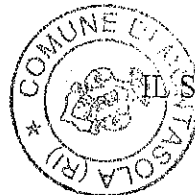
Li.....

IL SEGRETARIO COMUNALE  
d.ssa Di Trolio Filma

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

17 DIC. 2009

Li.....



IL SEGRETARIO COMUNALE